

DIECI



Dove inizia questa storia? Inizia oggi? Inizia proprio qui? Con me sdraiata in camera mia ad aspettare YumYum mentre il tempo ticchetta troppo lentamente? Ma non c'è sempre qualcos'altro, un qualche evento successo prima di quello che vuoi raccontare?

Forse ti starai chiedendo come mai me ne sto sdraiata qui con la faccia colorata di azzurro. Come ci è finito tutto questo colore intorno ai miei occhi. Ma se te lo raccontassi, allora questa storia inizierebbe da un'altra parte. Da un bel *C'era una volta un tempo in cui non sentivo ancora la mancanza di nessuno. Un tempo in cui qualcuno mi chiamava Toni Peperoni*, per esempio. C'è sempre un prima. E un prima del prima. E un prima del prima del prima. E via a ritroso all'infinito, fino al Big Bang!

Io, almeno, la penso così e mi immagino sempre il tempo come una rotella di liquirizia. Il tempo è una rotella di liquirizia srotolata, un cordino elastico in cui infilare perline di esperienze. Il tempo è una tartaruga rovesciata sulla schiena, è un gatto che si ritrova sulla neve o davanti a un cetriolo. Il tempo è un razzo. Il tempo è una diva sui tacchi a spillo. Il tempo è quella pizza che hai ordinato e che non arriva mai. Il tempo sono i mesi, le setti-

An abstract artwork on a light green, textured background. The composition features several hand-drawn elements in blue and red ink. On the left, there are concentric circles and a spiral, both formed by a series of small, repeated characters (likely 'e' or 'a'). A large, thick blue line forms a complex, looping shape in the center-right. Scattered throughout the composition are numerous red dots and small clusters of red ink. The overall style is gestural and expressive, suggesting a connection to the text about time and perception.

An abstract artwork featuring a light blue background with a fine, textured pattern. Several dark blue ink swirls and loops are scattered across the composition. A prominent spiral on the left side contains a series of small red dots arranged in a circular pattern. Other red dots of varying sizes are scattered throughout the image, particularly around the blue ink forms. The overall style is minimalist and expressive.

IL DIARIO DI TONI

Noi che festeggiamo il mio decimo compleanno con una torta a forma di peperoncino servita su un letto di peperoni. Per il fatto di Toni Peperoni. E con appeso sopra al tavolo un festone carico di peperoncini veri. E con quella strana vibrazione nell'aria, della serie: chissà chi avrà il coraggio di dare il primo morso? Mamma che comincia a piangere, e non per via del piccante. Papà ci stringe a sé con le sue braccia lunghe e da tre persone distinte ci trasforma in un ammasso compatto.



DIECI (BIS)

Inizio qui allora il mio racconto. E qui comincia anche il mio conto alla rovescia. Proprio qui. Proprio adesso. Con me sdraiata sul pavimento in camera mia ad aspettare YumYum mentre il tempo è una rotella di liquirizia che non ha la minima intenzione di srotolarsi. Inizio qui perché oggi è il giorno che, no, correggo, perché tra poco arriverà la notte che aspetto da settimane: io e YumYum dormiremo in giardino. In tenda! Da sole!! Tadaaaan!!!

La tenda si chiama *Phantom 3000* ed è una creatura informe e scatenata che devi imparare a domare se vuoi riuscire a montarla. E comunque ti ritrovi puntualmente a chiederti dove caspita vadano infilati tutti quei paletti. Mamma lo capiva subito, papà invece... lo senti imprecare dalla pancia della tenda, che da fuori sembra proprio stia provando a digerirlo.

E insomma, stasera io e YumYum dormiremo in giardino e abbiamo un piano. Missione: *Terra chiama...* Ma di questo parlerò più avanti. Abbiamo nascosto tutti i pezzi della ricetrasmittente sotto al mio letto. E soprattutto: abbiamo speso le paghette delle ultime settimane in schifezze. Papà, ovviamente, non sa nulla. Né della ricetrasmittente né delle schifezze, intendo.

A proposito, ti rendi conto di quanta forza di volontà mi ci sia voluta per non spazzolarmi ogni cosa? Il cassettone del letto pieno zeppo di delizie deliziose, e io niente: mi sono trasformata in una Jedi delle Schifezze e sono riuscita a resistere soltanto perché ero troppo elettrizzata all'idea di quello che ci aspetta stanotte. E va bene, d'accordo, un pacchetto di orsetti gommosi potrei averlo

sacrificato. E proprio adesso mi sta passando per la testa la vaga idea di farmi fuori al volo un pacchettino di vampiri. Ma vedi come sono in grado di trattenermi? Vedi come resisto agli attacchi di schifezzite acuta? L'ho detto o no che sono una Jedi!?

Va be', insomma, è tutto organizzato alla perfezione, tutto curato nei minimi dettagli.

Se solo arrivasse il momento di cominciare. Uno sguardo alla sveglia accanto al letto e vedo che... sono passati soltanto cinque minuti! CINQUE MINUTI?! Ma che razza di sveglia lumaca sei?!

Prima, però, è forse il caso di fare le presentazioni! YumYum è la mia persona del cuore, è la mia macchina delle risate, è quell'amica che se-cadi-ti-prendo-io. Che ti-conosco-non-serve-dire-niente. YumYum è quella persona che mi accompagna al faggio nel bosco, o meglio nel bosco dell'eterno riposo, come si chiama ufficialmente, e si mette a fare le bolle di sapone. È la mia amica di patate. E tutti dovrebbero avere almeno un'amica o un amico di patate, secondo me.

IL LIBRO DELL'AMICIZIA

Nome YumYum (che si pronuncia iamiam).

Età 10 anni, 115 giorni, 16 ore, 12 minuti e 43 secondi.

← Stando ai miei calcoli. Ma lei lo sa con precisione, grazie a una app che le mostra esattamente da quanto tempo è arrivata su questa Terra.

Sport Pensare, calcio.

Superpotere Le dita più veloci del West quando si tratta di fare ricerche su Google.

Animale preferito Unicornio spaziale.

Colore preferito Tutti e tutti insieme.

Adora tantissimo Essere sempre in movimento, ha energia da vendere. Smontare e rimontare di tutto, saldare e assemblare, inventare cose pazzesche. Conoscere. Googlare. Wikipedizzare. Spazzolarsi schifezze.

Adora gli spaghetti YUMYUM ai gamberetti. Lo spazio. Fare ricerche. Scoprire cose nuove. La velocità. Halloween. Le caramelle frizzi (rigorosamente a forma di patatina). La pizza. Patate e patatine fritte. Il sole sulla pancia. Fare gol. I libri.

Detesta Le regole e i divieti imposti dalla madre. I cappelli. Gli asparagi. I pomodori. I funghi viscidissimi. Il gelato al cioccolato (Cioè, capito? Come si fa, dico io, a non amare il gelato al cioccolato?). Le persone che le raccontano bugie. Restarsene ferma e buona da una parte. Aspettare. Ritrovarsi bloccata in coda. L'insalata.

Nome Toni Peperoni.

Età 10 anni, percepiti 170.

Sport Stare sdraiata.

Superpotere Sentire una potentissima forza di gravità.

Animale preferito Totoro.

Colore preferito Rosso. Blu. Glitterato.

Adoro tantissimo Al momento: stare sdraiata. Passare il tempo con YumYum.

Adoro Patate fritte con ketchup e maionese. Gli elefantini su YouTube. Il mare. Il gelato al cioccolato. Gli anime giapponesi. Le patatine. Halloween. La liquirizia. La mie mensole della mamma.

Detesto L'insalata. L'odore dell'ospedale. I funerali. I ragni. Le zecche dietro l'orecchio. Il suono del profumo. (← Non devi conoscerlo per forza, quel coso. Anzi, meglio se non lo conosci, dammi retta). Perdere, in qualsiasi situazione. La forza di gravità che sento e che è doppia o tripla rispetto alla tua, vuoi scommettere?

E tu chi sei?

Nome

Età

Sport

Superpotere

Animale preferito

Colore preferito

Adori tantissimo

Adori

Detesti

Tecnica speciale

Qual è l'avventura più grande che vorresti vivere?

E tu ce l'hai, un'amica o un amico di patate?

Sì, dai: scrivi pure qui sul libro!

DIECI (DI NUOVO!)

Ding dong! Il campanello! Finalmente! Da tartaruga il tempo si trasforma in ghepardo. Una nuova perlina nel mio cordino di liquirizia: mi rimetto in piedi, schizzo verso la porta, scivolo con i calzini sul pavimento superando corridoio, salotto, soggiorno e papà, fino alla porta d'ingresso. Ed eccola lì, con le sue trecce dritte come due antenne. E lo zaino. Dondola da un piede all'altro. È arrivata YumYum!

«Finalmente!»

«Totoroni!»

Butta lo zaino in un angolo, si toglie la giacca, la lascia cadere a terra mentre corre dentro gridando: «Bagno!».

Ogni volta la stessa storia. Per prima cosa deve fare la pipì, non si sfugge. Ah, Totoroni è per via dei peperoni e di Totoro, opera di YumYum, ma questo l'avevi già capito, no? Lo sapevo.

E così le vado dietro trascinandomi fino al bagno quel mostro di zaino che si è portata appresso. Lei ha già fatto partire la musica dal suo telefono, perché: senza sottofondo non ci riesce.

«Hai preso tutto?»

«Sì, tutto nello zaino.»

«Ma perché è così pesante?»

«È quello che ci serve. Tu che mi dici?»

Ma da dietro l'angolo ecco spuntare papà, e allora metto su un faccino angelico e tranquillo. Quando vedo, però, che vuole dire qualcosa, sgrano gli occhi scocciata, scuoto la testa e mi porto

l'indice davanti alle labbra: no, Papà, ti prego non dire niente, non adesso! Ma lui non coglie.

«Che bello averti qui a casa, Yu... no?»

«E dai papà! Un po' di privacy? Presente il concetto?»

Lui allora solleva le braccia, ci rivolge un silenzioso Scusate!, si volta e sparisce in cucina.

«È andato?» chiede YumYum oltre la porta. Ora c'è della musica classica, roba con il pianoforte, boh, non ho idea di cosa sia.

«Sì.»

«La tenda è montata?»

«Sì, ma ci abbiamo messo una vita.»

«A proposito, bella maschera.»

«L'ho fatta con i trucchi di Halloween di mamma.»

«Bella davvero. E bella tonalità di azzurro.»

«Grazie.»

«Le sarebbe piaciuta.»

«Già... Vado solo a... Un attimo in camera.»